



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 710493 11 (CENTRALINO)

Conferenza dei Comuni dell'ATO della Città Metropolitana di Milano

08 OTTOBRE 2026

PROPOSTA DI PARERE OBBLIGATORIO E VINCOLANTE

punto n. 8

Oggetto: Approvazione del Piano di Gestione delle Emergenze Acquedottistiche e della Sicurezza della rete e degli impianti – Ambito Gestore MM SpA – del Piano delle Emergenze Idriche – Ambito Gestore Cap Holding SpA

Relazione:

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano con Deliberazione n. 46 del 11/06/2026 ha approvato il Piano delle Emergenze Idriche proposto dal Gestore Cap Holding S.p.A. in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 5, comma 8 del vigente Disciplinare Tecnico ed ha approvato con Deliberazione n. 36 del 26/09/2025, limitatamente alla sezione riguardante la gestione delle emergenze acquedottistiche, il Piano di gestione delle emergenze acquedottistiche e della sicurezza della rete e degli impianti, proposto dal Gestore MM S.p.A. in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 5.3 del Disciplinare Tecnico. Tali elaborati costituiscono a tutti gli effetti obiettivi strutturali connessi alla realizzazione del "Programma degli Interventi" contenuto nel Piano d'Ambito, così come indicato dall'art. 5, comma 8 e dall'art. 20 dei succitati vigenti Disciplinari Tecnici.

Piano delle Emergenze Idriche – Gestore Cap Holding S.p.A.

Il Piano delle Emergenze Acquedottistiche ha come finalità quella di mettere in atto tutte le azioni necessarie per garantire la continuità dell'erogazione idrica, il ripristino del servizio nel più breve tempo possibile, oltre a garantire la fornitura di un servizio alternativo tramite procedure validate e collaudate da attuare in caso di gravi eventi calamitosi, di atti di vandalismo, attentato o furto.

Il Piano è composto da una prima parte finalizzata all'illustrazione di tutti i sistemi e le misure introdotte o di prossima introduzione atte a ridurre il rischio che si verifichi una situazione emergenziale; nonché è presente una seconda parte contenente le procedure di cui il Gestore si è dotato per fronteggiare al meglio eventuali situazioni emergenziali che dovessero verificarsi.

Rispetto alla precedente versione, nel presente Piano è stato aggiornato lo stato di avanzamento dell'implementazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua per quanto concerne i SAC (Sistemi Acquedottistici Chiusi) e lo stato di fatto sui RABI (Raggruppamenti di Acquedotti per il calcolo del bilancio idrico).

Stato di avanzamento della prima implementazione dei PSA

Il Gestore del S.I.I al fine di potenziare il livello dei sistemi che presiedono alla distribuzione idrica e ridurre la probabilità che si possano verificare situazioni emergenziali, già a partire dal 2015, si è dotato al proprio interno del Water Safety Plan (WSP) o Piano di Sicurezza dell'Acqua (PSA) con l'obiettivo di rimuovere e tenere costantemente sotto controllo la presenza di ogni possibile fattore di rischio in tutte le fasi della filiera idropotabile.

Essi vengono normati per la prima volta dal D. Lgs. 18/2023, il quale definisce l'obbligo della loro elaborazione entro il 12/01/2029 e l'iter della loro approvazione da parte del Centro Nazionale per la Sicurezza delle Acqua (CeNSiA). Inoltre, la pubblicazione delle nuove Linee guida nazionali per l'implementazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua (Rapporto ISTISAN 22/33), revisiona le precedenti linee guida (Rapporto ISTISAN 14/21), dettagliando univocamente gli step dei contenuti minimi essenziali per l'elaborazione e per l'approvazione di una PSA.

Per quanto concerne gli aspetti quantitativi, gli acquedotti del Gestore Cap Holding SpA, nel corso degli anni, sono stati fortemente interconnessi in modo da poter garantire la flessibilità dal punto di vista gestionale. Con il nuovo aggiornamento del Piano, il Gestore ha informato che al 31/12/2022 era stata completata la prima implementazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua previsti per tutti i Sistemi Acquedottistici Controllati (S.A.C.), come da previsioni, e che da gennaio 2023, con l'emanazione del D. Lgs. 18/2023 e delle nuove linee guida dell'Istituto Superiore di Sanità per la redazione dei WSP, ha avuto inizio una fase di revisione e aggiornamento dei precedenti piani di sicurezza realizzati, secondo un cronoprogramma che prevede l'analisi di tutti i sistemi acquedottistici entro il 2029.

Per effetto della realizzazione di nuove interconnessioni, o apertura e chiusura di quelle esistenti, i Sistemi Acquedottistici Controllati (SAC) sono stati rivisti rispetto alla precedente versione dei WSP, individuando n. 54 SAC (come rappresentati nella seguente figura), in luogo dei 60 definiti al 31/12/2022.



Per quanto concerne lo stato di interconnessione della rete acquedottistica, nel piano in questione è stata illustrata anche la situazione dei R.A.B.I. - Raggruppamenti di Acquedotti, di dimensioni inferiori o al più uguali ai SAC - in cui sono misurati e contabilizzati i volumi in ingresso e in uscita, utili quali strumento per il calcolo del bilancio idrico.

Sul territorio non sono presenti invasi naturali o artificiali. Tuttavia, nel tempo sono stati realizzati numerosi serbatoi pensili e vasche semi-interrate che costituiscono una scorta idrica di emergenza. Va comunque precisato che, a causa del volume di accumulo relativamente ridotto, tale scorta di norma, non corrisponde mai ad un volume che soddisfi la domanda per un periodo superiore alle 24 ore.



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 710493 11 (CENTRALINO)

Vulnerabilità dei sistemi acquedottistici

Il Gestore Cap Holding S.p.A., nel definire il rischio di crisi idrica a cui è soggetto ogni singolo sistema acquedottistico, ha considerato il grado di vulnerabilità dei vari territori, classificabile in basso /medio/alto, in funzione del livello di ridondanza dei punti di captazione ivi presenti, nonché in funzione della loro distribuzione geografica, della presenza di serbatoi e di vasche, con funzione non solo di compenso, ma anche di riserva e di interconnessione delle reti di distribuzione a livello sovra-comunale.

Alla data del 31/12/2021, sull'intero territorio, risultavano essere presenti n. 47 comuni classificati a bassa vulnerabilità, n. 78 comuni classificati a media vulnerabilità e n. 8 comuni classificati ad alta vulnerabilità. Dall'analisi del Piano si rileva tuttavia che, nel complesso, nel corso del 2022 sino al 30/06/2025 si è raggiunto un miglioramento nel numero dei comuni per classe di vulnerabilità rispetto alla situazione registrata alla fine dell'anno 2021, con:

- il passaggio dalla classe di media vulnerabilità a quella di alta vulnerabilità per il comune di Solaro;
- il passaggio dalla classe di alta vulnerabilità a quella di bassa vulnerabilità per i comuni di San Zenone al Lambro e di Carpiano;
- il passaggio dalla classe di media vulnerabilità a quella di bassa vulnerabilità per i comuni di Cesate, Inzago, San Giuliano Milanese, Colturano, Dresano e Basiglio.

Alla luce di tali aggiornamenti, si registrano n. 55 comuni classificati a bassa vulnerabilità, n. 71 comuni classificati a media vulnerabilità e n. 7 comuni classificati ad alta vulnerabilità.

Le motivazioni di questi passaggi di classe possono essere attribuite all'implementazione dei succitati WSP.

Nell'implementazione dei WSP viene infatti sviluppata l'analisi di vulnerabilità del sistema, la quale consiste in una valutazione quantitativa delle scorte idriche disponibili in un sistema acquedottistico, in funzione della ridondanza delle fonti di approvvigionamento e dello scambio della risorsa idrica, tramite interconnessioni comunali, ed in una valutazione qualitativa della risorsa idrica, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio dei dati analitici.

Call Center esterno

Per quanto concerne la gestione delle segnalazioni di pronto intervento, analogamente a quanto indicato nel precedente Piano, tali segnalazioni vengono gestite, oltre che dal call center interno, anche da un call center di fornitore esterno per la copertura del servizio di 24 ore nei giorni di sabato, domenica e festivi, oltre alla copertura delle fasce orarie 17:30 – 8:30 per i giorni settimanali.

Il Gestore specifica che a supporto del Call Center esterno è disponibile una check-list che riporta semplici domande da sottoporre al cliente, attraverso le quali l'operatore può effettuare una corretta prequalifica della segnalazione ricevuta.

Livelli Minimi di Servizio

L'obiettivo del Gestore è garantire, anche nelle condizioni di emergenza, il rispetto degli standard di qualità indicati dalla Carta del Servizio Idrico Integrato.

Per quanto sopra Cap Holding SpA, anche con il presente Piano, conferma il proprio impegno a garantire, in tutto il territorio servito, il quantitativo minimo vitale necessario al soddisfacimento dei bisogni essenziali, pari a 50 l/ab*g (nel Piano viene precisato che non si sono mai verificate situazioni ove la dotazione idrica è scesa sotto i valori soglia e di crisi pari rispettivamente a 100 l/ab*g ed a 70 l/ab*g).

Nel dettaglio, si conferma che la fornitura è garantita attraverso un servizio alternativo mediante serbatoi mobili e mediante la distribuzione di acqua nei sacchetti. A tale proposito Cap Holding S.p.A. precisa di avere a disposizione n. 2 serbatoi mobili autotrasportati aventi capacità di 3.070 l (come già previsto nei precedenti Piani 2019 e 2022). In aggiunta, è altresì disponibile un ulteriore serbatoio da 2.000 litri, montato



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 710493 11 (CENTRALINO)

sul mezzo speciale Unità mobile emergenze idriche (analogamente a quanto già previsto nel precedente Piano del 2022).

Nel caso in cui si verificassero interruzioni del servizio con durate superiori alle 8 ore, il Gestore, ha previsto l'invio di scorte di sacchetti di acqua prodotti da apposita macchina. Nel presente Piano si conferma la medesima scorta minima di acqua, al fine di garantire la piena fruibilità del servizio (fissata pari a 3.000 litri), suddivisi in modo equivalente presso le sedi di Paderno Dugnano (1.500 l) e Rozzano (1.500 l).

Misure da adottare con riferimento alla D.G.R. n. XI/239 del 18/06/2018

Con riferimento alla D.G.R. n. XI/239 del 18/06/2018, con la quale Regione Lombardia ha emanato le disposizioni concernenti le verifiche del rischio idraulico degli impianti esistenti di trattamento delle acque reflue, di gestione dei rifiuti e di approvvigionamento idropotabile, ricadenti in aree interessate da alluvioni, alle quali anche il Gestore Cap Holding S.p.A. è soggetto, si precisa che la normativa stessa prevede che tutti gli impianti (oggetto della medesima) debbano essere dotati di un "piano di emergenza dell'impianto" che consideri lo scenario di rischio alluvionale.

Il Gestore Cap Holding S.p.A. con il Piano di cui trattasi (e analogamente a quanto comunicato nel precedente Piano 2022) ha specificato, con riferimento alle misure da adottare ai sensi della D.G.R. in questione, che sono stati effettuati gli interventi di adeguamento al rischio idraulico degli impianti di captazione e trattamento di acque destinate ad uso potabile.

Investimenti previsti macro – indicatore M2 e M3

Al fine di ridurre le interruzioni del servizio (macro – indicatore M2 della Qualità Tecnica dettata da ARERA con delib. 917/2017/R/Idr), intese come la capacità del Gestore di assicurare la continuità del servizio idrico (riducendo il rischio di interruzione del servizio di fornitura acqua potabile), il Gestore del S.I.I. prevede di porre in atto differenti interventi/azioni, per circa 20 milioni di euro nel periodo 2025-2029.

Contestualmente, per le medesime annualità, vengono previsti investimenti atti a garantire l'erogazione di acqua di buona qualità destinata al consumo potabile (macro – indicatore M3 della Qualità Tecnica dettata da ARERA con delib. 917/2017/R/Idr), per un importo complessivo di circa 74 milioni di euro nel periodo 2025-2029.

Per quanto attiene al Piano delle Emergenze Acquedottistiche non si rilevano ulteriori aggiornamenti/modifiche effettuate dal Gestore Cap Holding S.p.A. rispetto alla precedente versione del Piano (anno 2022).

Piano di Gestione delle Emergenze Acquedottistiche e della Sicurezza delle Rete e degli Impianti – Gestore MM SpA

In adempimento a quanto previsto dagli artt. 5.3 e 20.1 del vigente Disciplinare Tecnico allegato alla Convenzione di Affidamento del S.I.I., il Gestore MM S.p.A. ha provveduto a trasmettere, con nota del 23 dicembre 2024 (Prot. n. 76456 – Prot. U.A. n. 14838 del 24/12/2024) il "Piano di gestione delle emergenze acquedottistiche e della sicurezza della rete e degli impianti" per l'anno 2024 (in seguito denominato Piano), successivamente integrato in data 25/02/2025 (prot. n. 11823, prot. U.A. n. 2213) ed in data 21/03/2025 (prot. n. 17483 - prot. U.A. n. 3220) su esplicithe richieste di informazioni del 05/02/2025 (Prot. U.A. n. 1413) e del 06/03/2025 (prot. U.A. n. 2612) da parte di questo Ufficio d'Ambito.

Il Piano risulta configurarsi quale aggiornamento del precedente Piano di gestione delle emergenze acquedottistiche sottoposto a codesto Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30/05/2022 (Deliberazione n. 2), nonché alla successiva seduta della Conferenza dei Comuni dell'ATO della Città Metropolitana di Milano del 11/10/2022 (Verbale di deliberazione di parere obbligatorio e vincolante n. 6).



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 710493 11 (CENTRALINO)

Nel dettaglio, il presente piano risulta avere la medesima struttura e gli stessi contenuti del piano precedente, al netto di qualche limitato aspetto di dettaglio, oltre che di una revisione dei contenuti delle procedure operative allegate, inerenti alla gestione delle emergenze relative al settore della fognatura/depurazione.

Si riporta di seguito una sintesi dei contenuti del documento che viene messo a disposizione del Consiglio di Amministrazione.

Piano di gestione delle emergenze acquedottistiche e della sicurezza della rete e degli impianti per l'anno 2024

Ai sensi dell'art. 5.3 del Disciplinare Tecnico il Piano deve contenere tutte le attività e le relative modalità operative, necessarie a far fronte ad eventuali episodi di emergenza nella fornitura di acqua potabile, nonché le modalità di informazione, da attivarsi in caso di interruzione del servizio, da parte del Gestore agli Enti competenti, tra cui l'Ufficio d'Ambito ed all'utenza interessata. Il Piano deve inoltre essere corredato degli aspetti connessi alla sicurezza della rete e degli impianti, anche con riguardo agli aspetti anti-intrusione e di prevenzione dal vandalismo e da atti terroristici, nonché deve contenere l'assicurazione della fornitura alternativa di una dotazione minima per consumo alimentare con descrizione delle modalità con cui verrà garantita (autobotti, tetrapak ecc.).

Per quanto attiene ai contenuti, alle finalità e alle valutazioni effettuate dal Gestore nell'ambito della redazione del Piano si rimanda al documento stesso, mentre si riportano di seguito le valutazioni effettuate dall'Ufficio d'Ambito con particolare riferimento rispetto ai contenuti che il Piano in questione deve possedere ai sensi del sopracitato art. 5.3 del Disciplinare Tecnico, nonché alle integrazioni/aggiornamenti apportati dal Gestore medesimo rispetto alla versione precedentemente approvata.

Parte A – Acquedotto

I principali obiettivi del Piano – settore acquedotto - sono l'individuazione delle attività da svolgere in “assenza di crisi”, ai fini di una complessiva mitigazione dei rischi e di un'ottimale organizzazione del servizio di emergenza, nonché la definizione di modelli e protocolli a cui attenersi per fronteggiare l'emergenza, assicurando la fornitura minima di acqua potabile e l'informazione all'utenza ed alle Autorità ed Enti competenti, fino al ripristino delle normali condizioni di esercizio.

Emergenze Ordinarie e Straordinarie - Livelli Minimi di Servizio

Analogamente a quanto già recepito nella precedente versione, in ossequio a quanto previsto dall'art. 5.3 e dall'art. 15¹ del vigente Disciplinare Tecnico, anche il presente Piano contiene tutte le attività e le relative modalità operative, necessarie a far fronte ad eventuali episodi di emergenza nella fornitura di acqua potabile, nonché le modalità informative, da attivarsi in caso di interruzione del servizio.

Infatti, al Capitolo n. 5.6 il Piano prevede, in ossequio ai livelli minimi di servizio stabiliti dal Disciplinare Tecnico ed in ottemperanza a quanto sancito dalla vigente regolazione ARERA in tema di qualità contrattuale e qualità tecnica, un tempo medio di riparazione dei guasti inferiore a 12 ore (per DN_{<200}) ed inferiore a 24 ore (per DN_{>200}), un tempo di intervento in caso di emergenza pari al massimo a 2 ore ed un dotazione idrica dei servizi sostitutivi di emergenza pari a 50 l/abitante/giorno.

¹ L'art. 15 stabilisce che “Il Gestore del Servizio Idrico Integrato deve assicurare il mantenimento dei livelli minimi di servizio individuati nella regolazione della qualità contrattuale e tecnica emanata dall'ARERA, migliorandoli secondo le relative prescrizioni regolatorie.”



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 710493 11 (CENTRALINO)

Tale fornitura minima di emergenza viene garantita, in coordinamento con la Protezione Civile, attraverso la distribuzione di acqua confezionata a ciascun residente nell'area coinvolta e mediante l'installazione di rastrelliere dotate di rubinetti.

Dotazioni Operative per l'Emergenza Straordinaria

Come sopra anticipato il Piano prevede che, in caso di emergenza straordinaria con interruzione dell'erogazione di durata superiore alle 24 ore, si proceda alla fornitura di acqua potabile mediante sistemi alternativi di distribuzione, conformemente a quanto stabilito dalla regolazione ARERA con lo standard specifico di qualità tecnica S2 ed in ossequio a quanto dettato dal Disciplinare Tecnico. Detta fornitura di acqua all'utenza viene organizzata dal Gestore, compatibilmente con le risorse disponibili, secondo priorità prestabilite (utenze sensibili/altre utenze) al fine di predisporre forniture di acqua confezionata e/o batterie di rubinetti di distribuzione collegate a rastrelliere, dislocati in punti facilmente accessibili per la popolazione.

Tale attività risulta essere esplicitata all'interno delle succitate istruzioni/procedure operative, con puntuale individuazione del Responsabile incaricato all'attivazione/organizzazione della fornitura alternativa di acqua potabile.

In aggiunta, all'interno delle istruzioni operative riguardanti l'emergenza sanitaria, vengono definite le modalità di intervento in caso di epidemia virale del personale addetto all'acquedotto ed alla fognatura.

Sistema di Protezione Fisica – Security – Cyber Security

Tra gli scenari di rischio contemplati all'interno del Piano, conformemente a quanto previsto dall'art. 5.3 Disciplinare Tecnico ed in analogia a quanto già prefigurato nella precedente versione del 2022, figurano l'immissione intenzionale di contaminante, azioni di sabotaggio ed attività antropiche invasive, per i quali risultano essere presenti specifiche attività di monitoraggio (per es. sistema di telemetria, automazione e supervisione, sistemi di protezione fisica, controlli sull'integrità dell'infrastruttura, controlli di qualità dell'acqua e verifiche di disponibilità della risorsa idrica ecc.). Ad ogni evento pericoloso/scenario di rischio è associata una modalità di allertamento (per es. segnalazione/notifica da parte dell'Autorità di Pubblica Sicurezza e/o Sanitaria, notifica ai media/popolazione ecc..) ed una modalità/istruzione operativa finalizzata a definire gli interventi necessari per il ripristino delle condizioni normali operative, le responsabilità, i ruoli e le funzioni atte a fornire l'erogazione dei servizi da parte del Gestore.

A tal proposito si rileva che risulta essere stato operato dal Gestore, in ottica di maggior protezione/sicurezza, un adeguamento del Sistema di Protezione Fisica – Security delle centrali acquedottistiche introducendo la Cyber Security. Questa nuova tipologia di protezione dei dati e delle informazioni informatiche aziendali risulta essere costituita dall'insieme di strumenti, azioni e attività da intraprendere per mitigare il rischio di accesso ai sistemi informatici aziendali e di conseguenza ai dati ed alle informazioni trattati, da parte di soggetti non autorizzati.

Sono state pertanto adottate una serie di misure di tipo tecnologico, organizzativo e fisico per garantire la protezione dei dati e delle informazioni aziendali gestite con l'ausilio di strumenti informatici e per garantire la continuità dei servizi erogati. In particolare sono stati installati: firewall che garantiscono l'isolamento delle reti di acquedotto/fognatura, sistemi di protezione di applicazioni specifiche basati su analisi comportamentale del traffico di rete volti ad impedire sul nascere attività sospette (non identificabili con i tradizionali "antivirus"), sistemi UPS che mantengono in funzione i datacenter anche in caso di temporanea mancanza di alimentazione, sistemi di monitoraggio h24 delle performances dei datacenter e dei collegamenti LAN.

È stata, inoltre, prevista un'accurata segmentazione della rete tale da permettere soltanto il traffico LAN, non essendoci contatti o instradamenti verso la rete internet, nonché la pianificazione di Vulnerability test su tutta la rete perimetrale tramite strumenti appositi.

Sono state contemplate, infine, anche misure fisiche di protezione/controllo degli accessi ai locali server ed a tutte le sedi aziendali.



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 710493 11 (CENTRALINO)

Parte B – Fognatura e Depurazione

All'interno di questa sezione del Piano vengono descritte l'organizzazione e la manutenzione funzionali all'esercizio del sistema di raccolta e depurazione delle acque reflue del comune di Milano, l'identificazione degli scenari incidentali per le diverse tipologie di rischio, le modalità di monitoraggio delle stesse, i criteri da adottare per la valutazione dei livelli di criticità dell'eventuale emergenza, unitamente al processo di Security che delinea le attività volte a prevenire, fronteggiare e superare eventi in prevalenza di natura dolosa e/o colposa.

Il presente Piano di gestione delle emergenze relative alle Acque Reflue riflette la tipica articolazione di un piano di Protezione Civile; viene inoltre predisposta la riduzione dei rischi, da attuare a breve o a medio/lungo termine e vengono organizzati gli interventi mitigativi.

Gestione Emergenza Rete Acque Reflue

La manutenzione delle opere destinate allo smaltimento dei reflui viene effettuata dal Gestore MM S.p.A., in analogia a quanto già indicato nella precedente versione del Piano (anno 2022), attraverso la funzione di manutenzione ordinaria/straordinaria della rete fognaria e mediante il controllo degli interventi, al fine di conseguire il mantenimento dello stato di efficienza della rete per la prevenzione di ammaloramenti e crolli.

Infatti, il presente Piano prevede l'attivazione dell'organizzazione per emergenza – unità di crisi – ed il coinvolgimento dell'Autorità di Protezione Civile, per interruzioni del servizio di durata superiore alle 24 ore, per più di 5.000 abitanti.

Per far fronte a criticità connesse al cedimento della rete, allacciamenti o torrioni di ispezione (pozzetti), ad occlusioni e ostruzioni, nonché per far fronte ad allagamenti il Gestore ha organizzato un servizio di Pronto Intervento in grado di garantire una reperibilità H24, per 365 giorni l'anno.

Nell'ambito della funzione di “Depurazione Tutela Ambientale Impianti Acque Reflue” il Gestore ha previsto la funzione “Esercizio Impianti” che si occupa della gestione degli impianti di sollevamento fognario e degli impianti di manovra azionabili in caso di situazioni meteorologiche avverse e di lavori di manutenzione lungo la rete.

Emergenze Straordinarie

Le Emergenze straordinarie si riferiscono a situazioni generate per lo più da eventi straordinari di grande portata (>5.000 abitanti coinvolti)², in continuità a quanto già prefigurato nella precedente versione del Piano, che possono essere esterni, per es. alluvione, terremoto, siccità, inquinamento delle fonti, sabotaggio ed immissione intenzionale di contaminante, ovvero interni, per es. rotture od avarie gravi.

In particolare, gli atti di terrorismo consistono nella possibilità di accesso fraudolenti alla rete fognaria in occasione di visite sensibili di Alte Personalità o per eventi pubblici particolari, allo scopo di collocarvi ordigni esplosivi e/o atti esterni intenzionali di danneggiamento a strutture, beni, materiali o persone con diversa radice ideologica o scopo. L'impossibilità di prevedere temporalmente questo tipo di eventi e le possibili azioni messe in atto dai malintenzionati ai danni di beni o persone rendono le misure di prevenzione e protezione estremamente complesse da essere messe in atto. Per far fronte a tali situazioni il Gestore ha previsto, sulla base di apposite procedure in controllo preventivo, la verifica e sigillatura dei tombini di

² Il valore limite di 5000 abitanti risulta dal compromesso tra:

- la necessità di dotazioni operative adeguate alla fornitura di acqua in condizioni di emergenza per interruzioni dell'erogazione di durata superiore alle 24 ore, per meno di 5000 abitanti;
- l'attivazione dell'Organizzazione per l'emergenza – Unità di Crisi – ed il coinvolgimento dell'Autorità di protezione civile, per interruzioni dell'erogazione di durata superiore alle 24 ore, per più di 5000 abitanti.



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 710493 11 (CENTRALINO)

accesso (su richiesta della Questura), ispezioni giornaliere presso tutte le stazioni di sollevamento e presso l'impianto di depurazione di San Rocco (considerato obiettivo sensibile).

Per lo stesso impianto di San Rocco sono altresì previsti presidi permanenti di controllo degli accessi, un servizio di videosorveglianza dotato sia di telecamere a 360 gradi, sia di telecamere "termiche" che si attivano in modo automatico e sistemi di allarme a presidio degli ingressi alla palazzina ed alle varie cabine elettriche, accessibili solo tramite badge del personale.

Accanto a suddette situazioni è stato nuovamente considerato all'interno del presente Piano anche lo sversamento in fognatura di inquinanti per immissioni volontarie e/o scarichi anomali, rilevato in più modi (segnalazione dei Depuratori, Autorità di Polizia varie, ATS o comuni cittadini). Tenuto conto che eventuali atti terroristici di immissione di inquinanti nella rete fognaria non potrebbero causare danni a persone o strutture, tali azioni vengono ritenute dal Gestore altamente improbabili. Viceversa, viene ritenuto potenzialmente possibile lo scarico di grandi quantità di sostanze inquinanti o tossiche (scarichi anomali), con conseguente ripercussione sulla qualità delle acque scaricate dall'impianto di depurazione. Per far fronte a tale situazione all'interno dell'impianto sono presenti sensori e sonde in grado di monitorare costantemente la qualità del refluo in ingresso, lungo il processo ed allo scarico finale, oltre ad un controllo h24 da parte degli addetti alla conduzione del depuratore.

Per quanto attiene agli sversamenti di contaminanti in corsi d'acqua superficiali, non avendo il Gestore competenza diretta sugli stessi, provvede in ogni caso a fornire il proprio supporto tecnico-logistico sotto l'egida degli Enti richiedenti responsabili (Arpa, Autorità di Polizia) per concorrere sotto la loro guida, ispezionando a ritroso gli alvei dei corsi d'acqua, specie se tombinati, alla definizione del punto di immissione.

Gestione delle emergenze sicurezza ed ambiente Depurazione Tutela Ambientale e Impianti Acque Reflue

Questa sezione è volta ad assicurare che, in caso di emergenza, il personale sia in grado di pianificare le operazioni da compiere, ovvero la messa in atto di tutte le procedure tali da contenere gli effetti di una qualsiasi situazione di emergenza, anche ambientale (principio di incendio, infortunio, esodo ordinato e sicuro del personale o uno sversamento di prodotti nocivi nell'ambiente ecc.).

Tale procedura, infatti, trova applicazione nell'impianto di Depurazione di Milano San Rocco e di Milano Nosedo, nonché per gli impianti di sollevamento e manovra dislocati in vari punti della città.

Lo scopo di questa parte del Piano è quello di prevenire o limitare i pericoli alle persone ed all'ambiente, individuare le emergenze e pianificare le attività di intervento, definire i compiti del personale addetto al pronto intervento (primo soccorso ed antincendio) e coordinare gli interventi del personale per contenere gli effetti e ripristinare le condizioni di normalità.

A ciascuna delle fonti di rischio censita (emergenza incendio, emergenza sanitaria ed emergenza ambientale) vengono associate i potenziali pericoli a cui il personale potrebbe essere soggetto, nonché le istruzioni operative per la corretta gestione dell'emergenza da parte del personale incaricato, comprensive di schede sinottiche dedicate ai processi di evacuazione ed alle procedure di sicurezza da utilizzarsi in caso di allagamento, crollo, terremoto, incendio/scoppio/esplosione, infortunio/malore, caduta in vasca, spazi confinati e sversamento/dispersione in atmosfera/scarichi.

Quadro generale del processo di Security

Il processo di security è il complesso delle attività volte alla valutazione, gestione, mitigazione, controllo e riesame delle minacce, gestite nell'ambito della funzione security. Del tutto invariato rispetto alla precedente versione del Piano, il processo in questione ha lo scopo di preservare il patrimonio aziendale da illeciti, individuare sistemi di prevenzione, anche tecnologici, per la tutela dei beni della Società, elaborare le misure di sicurezza per le diverse strutture aziendali, vigilare sulla corretta applicazione degli appalti, rappresentare l'interfaccia diretta, in tema di sicurezza, con gli organi di Polizia e/o territoriali di governo (prefettura,



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 710493 11 (CENTRALINO)

protezione civile, Vigili del Fuoco, ATS ecc.) ed esercitare il controllo sul territorio su cui insistono gli immobili tutelati.

Rispetto alla precedente versione, il presente Piano è rimasto sostanzialmente invariato; si rilevano limitate modifiche rispetto ad alcuni degli allegati trasmessi. In particolare, per quanto riguarda la Parte B – Fognatura e Depurazione, sono state apportate revisioni dei contenuti di alcune delle procedure operative allegate, con diversa denominazione delle stesse.

Per tutto quanto sopra descritto il “Piano di gestione delle emergenze acquedottistiche e della sicurezza della rete e degli impianti” per l’anno 2024, limitatamente alla sezione riguardante la gestione delle emergenze acquedottistiche, risulta essere adeguato e rispondente ai requisiti previsti dal vigente Disciplinare Tecnico allegato alla Convenzione di Affidamento del S.I.I.

La presente deliberazione non comporta onere di spesa in capo all'Azienda Speciale e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile.

Per il presente atto è richiesta la pubblicazione in Amministrazione Trasparente ai sensi del D.Lgs. 33/2013.

Tutto ciò premesso il Presidente della Conferenza

propone

- 1. di esprimere parere obbligatorio e vincolante in ordine all’approvazione del Piano delle Emergenze Idriche del Gestore Cap Holding S.p.A. (allegato 1) e del Piano di Gestione delle Emergenze Acquedottistiche e della Sicurezza delle Rete e degli Impianti del Gestore MM S.p.A. (allegato 2), fermo restando che tali documenti saranno oggetto di successive integrazioni/aggiornamenti, nei termini di cui alla presente relazione tecnica parte integrante della presente deliberazione;**
- 2. di prendere atto dei contenuti della sezione inerente alla sicurezza della rete e degli impianti del Piano di gestione delle emergenze acquedottistiche e della sicurezza della rete e degli impianti del Gestore MM S.p.A., in quanto contenente tematiche di esclusiva competenza del Gestore stesso;**
- 3. di demandare il Direttore Generale dell’Ufficio d’Ambito di trasmettere il *Piano delle Emergenze Idriche* del Gestore Cap Holding S.p.A. agli Enti Pubblici competenti e di trasmettere il *Piano di gestione delle emergenze acquedottistiche e della sicurezza della rete e degli impianti* del Gestore MM S.p.A. agli Enti Pubblici competenti, compreso il Comune di Milano;**
- 4. di dare atto che la presente proposta di deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell’Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile;**
- 5. di demandare al Direttore Generale dell’Ufficio d’Ambito la pubblicazione del presente provvedimento in Amministrazione Trasparente ai sensi del D.Lgs. 33/2013.**



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 710493 11 (CENTRALINO)

si chiede, inoltre che

per espressa votazione, la presente proposta di indirizzo obbligatorio e vincolante, nei termini espressi dalla Conferenza, venga dichiarata immediatamente eseguibile, dando autorizzazione all'Ufficio d'Ambito, dopo la sottoscrizione dell'atto da parte del Presidente della Conferenza dei Comuni e del Direttore Generale dell'Ufficio d'Ambito medesimo, alla pubblicazione dello stesso sull'Albo Pretorio online dell'Azienda.